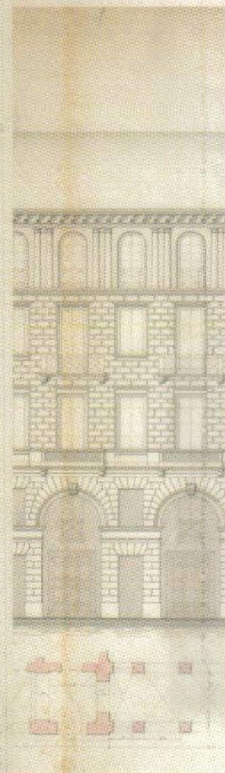
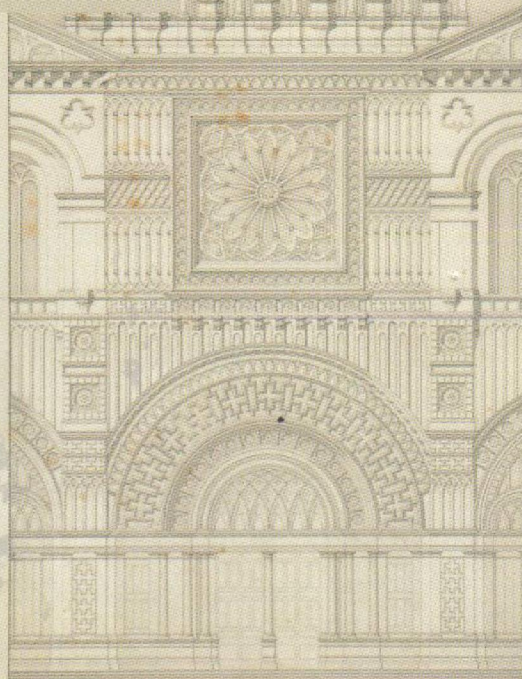
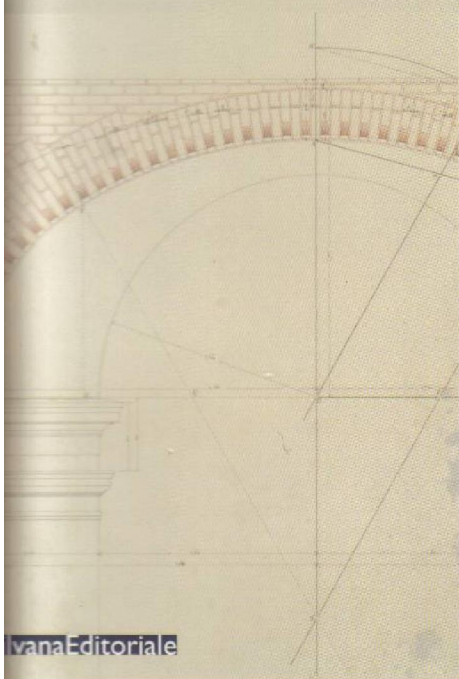
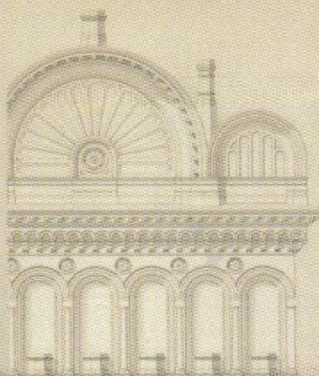
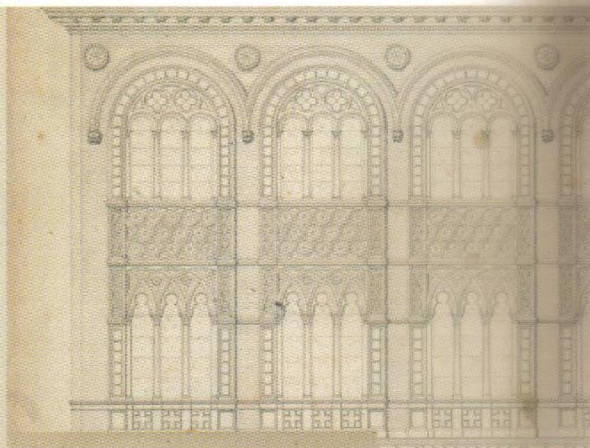
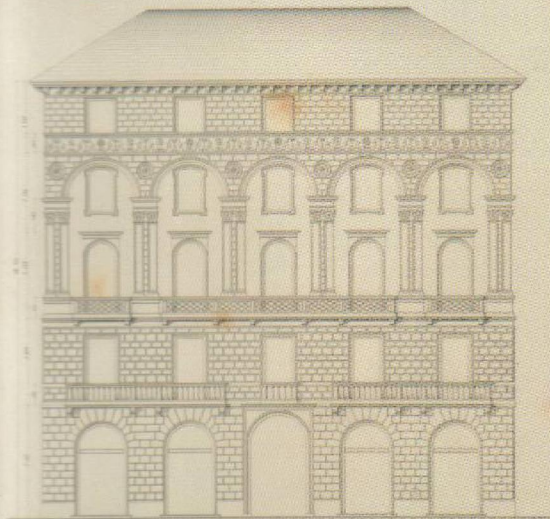


Carlo Promis

Insegnare l'architettura



Carlo Promis

Insegnare l'architettura

a cura di

Vilma Fasoli e Clara Vitulo

SilvanaEditoriale

Carlo Promis

Insegnare l'architettura

Torino, Biblioteca Reale
29 giugno - 12 luglio 2008

Con i collaboratori



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte



Biblioteca
REALE



FONDAZIONE
OAT
OFFICE OF ARCHITECTURE
TORINO

con il contributo di



Confederazione Nazionale
«Artigianato» «Piccola
Media Impresa»
Associazione Provinciale di Torino



XXIII UIA World Congress Torino 2008
(Torino, 29 giugno - 3 luglio 2008)
La città disegnata dagli architetti

Mostra e catalogo a cura di
Vilma Fasoli e Clara Vitulo

Schede e bibliografia
Eliana Angela Pollone

Apparato documentario
Daniele Dabbene

Promozione e Ufficio stampa
Eliana Angela Pollone (Biblioteca Reale)
Emanuela Zanda, Angela Cappabianca,
Paola Cremilli (Direzione Regionale per i
Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte)
Liana Pastorin (Fondazione OAT)
Vittoria Cibrario (Fondazione Palazzo
Bricherasio)

I curatori ringraziano

Maria Letizia Sebastiani, già direttore
della Biblioteca Reale, per aver condiviso
e sostenuto il progetto
Daniela Magnetti, direttore della Fondazione
Palazzo Bricherasio di Torino
Federico Casetta, presidente provinciale CNA
di Torino
Daniela Fabbris della Fondazione OAT
Dario Cimorelli, Elena Malcangi, Natalia Grilli,
Roberto Bassani, Claudia Brambilla
di Silvana Editoriale
Barbara Tuzzolino della Direzione Regionale
per i Beni Culturali e Paesaggistici
del Piemonte

Grazia Arnone, Angela Audino,
Maria Luisa Boglione, Gaetano Di Marino,
Maria Claudia Macchi, Vincenzo Terracino
e il personale tutto della Biblioteca Reale

Sommario

- 13 La "biblioteca dell'architetto" nelle fonti documentarie dell'Archivio Promis
Clara Vitulo
- 43 Formare l'architetto "moderno"
Vilma Fasoli
- 87 Apparato documentario
Daniele Dabbene
- 93 Bibliografia
Eliana Angela Pollone

Note alla trascrizione.

Per ragioni editoriali di spazio il testo è riportato di seguito, segnalando gli "a capo" con il simbolo / . Sono stati invece rispettati gli "a capo" adottati dall'autore laddove essi avevano la funzione di compilazione di elenchi o di suddivisione di parti fondamentali del discorso.

Le indicazioni tra [] si riferiscono alle parti di testo cassate dall'autore. Tra « » sono invece indicate le sostituzioni autografe al testo.

La numerazione in corsivo riprende la numerazione originale dei fogli; la numerazione in tondo racchiusa tra [] è stata introdotta per i fogli non numerati.

Nell'interpunzione e nell'uso di caratteri maiuscoli e minuscoli si è rispettata la dizione originale. Le abbreviazioni non sono state sciolte.

[Bozza di relazione inviata da Carlo Promis al Magistrato della Riforma della Regia Università di Torino, 21-22 ottobre 1843]
BRT, Archivio Promis, scatola 4/X

f. 1 r. 1

*Agli Eccellent.™ Signori l Presidente Capo e Riformatori l delle RR. Università l Esposizione del Prof. di Arch. Civile nella R.™ Univ. di Torino circa quegli Articoli del Regolamento che concernono l'ammissione degli studenti alla detta Scuola, ed i loro esami annui*¹.

(Art. 210) Sarebbe desiderabile che i giovani che si propongono di studiare l'Ar-/chitett. Civile, nell'esame di ammissione (il quale ora non si riferisce che alle scienze matematiche) dovessero anche dar saggio di/ uno studio primordiale del disegno, la qual cosa risparmierebbe/ agli studenti del 1° anno di Archit. Civile un lungo e prezioso/ tempo che essi, ignari quali sono dei primissimi rudimenti, per-/dono sempre con danno di se stessi e disturbo grave del Professore costretto a/ sprecare in simili cose buona parte di quel tempo, che, con/ utile troppo più evidente della scuola, impiegherebbe in/ un insegnamento più solido ed elevato.

Codesto saggio potrebbe consistere nel presentare al/ Professore di Archit. Civile, (in due distinti fogli, da esso/ segnati), un saggio di disegno lineare dell'ordine Toscano/ del Vignola, con un saggio di ornato elementare. Questi/ disegni, [sarebbero] fatti in due distinti fogli, sottoscritti dal/ Professore, sarebbero eseguiti sotto gli occhi suoi in 4 ore di/ tempo, bastando che siano condotti a lapis.

f. 1 v. 2

*(art. 212) Gli studenti di archit. Civile, proponendosi appunto di diventare/ architetti civili, sarebbero obbligati non solo a frequentare/ ma ad assistere giornalmente alla scuola che forma il vero/ scopo de' loro studi*².

(art. 218—(art. 213) Poiché l'esperienza insegna che gli studenti di matematica, (come qu-/telli che si propongono di diventare semplicemente Ingegneri/ Idraulici), frequentano di rado e con pochissimo profitto la scuola di/ Architettura Civile, ne viene che quando in principio del/ 4° anno di Matematica pensassero ad essere anche Archi-

/tetti (Civili), allora si rivolgerebbero a questo studio quasi affatto/ digiuni d'ogni cognizione anteriore, e dovrebbero nel solo/ ultimo anno imparare quasi tutto ciò che s'insegna nei qu-/attro anni interi. Minor danno, ma pur grave, / sarebbe per quelli [studenti che di Matematica], che si rivol-gessero anche all'Archit. [Civile] nel 3° o nel 2° anno del/ corso di Matematica, poiché nelle loro cognizioni di Ar-/chit. Civile sarebbero sempre moltissimo inferiori agli studenti/ di questa.

f. 2 r. 3

Perciò, il sottosc. Professore [di Archit. Civile] pensa che sarebbe utile/ che gli studenti di Matematica desiderosi di essere puranche Archi-/tetti Civili debbano presentare al Professore di Archit. Civile/ (colle debite cautele) un saggio de' loro studi in questa/ materia, tale che li dimostri capaci di essere ammessi al/ 4° anno di Architettura [Civile], od al 3° od al 2°, giusta/ la loro dimanda. Il qual precetto sarebbe giovevole/ specialmente pel caso frequente, che non pochi studenti/ percorrono o compiono il 1° anno di Matematica allo/ scopo di diventare Ing. Idraulici, e quindi all'epoca/ dell'esame del 1° anno, od al cominciamento del 2° anno/ si rivolgono per qualsiasi motivo all'Archit. Civile.

*(art. 214) Il sottoscritto Professore pensa che gli studenti del 1° anno di/ Archit. Civile avendo dovuto attendere seriamente a questa/ egualmente che al 1° anno di Matematica, sarebbe/ necessario che fossero puranche esaminati sul 1° anno di/ Archit. Civile, ossia circa gli ordini del Vignola, onde/ egli [potesse] possa certiorarsi se gli studenti siano capaci/ di attendere con sufficiente cognizione al 2° anno della/ sua scuola. Perciò gli esaminandi presenteranno al/ Professore gli Ordini del Vignola da essi disegnati regolar-/mente, e sottoscritto ciascun foglio col nome dell'esaminando, / onde evitare che gli stessi fogli possano essere somministrati ad altri giovani*³.

f. 2 v. 14

(art. 215) Propone che/ l'esame per gli studenti del 2° anno di Archit. Civile, debba/ versare non più sugli Ordini, ma bensì sulle parti degli/ edifici, relativamente all'archit. teorica: cioè, circa le varie maniere di inventare, disegnare, adattare

ogni specie di cornici, cornicioni, trabeazioni, stipiti, zoccoli, capitelli giusta i diversi caratteri degli edifici e gli stili diversi delle epoche migliori e dei migliori architetti. Un saggio del detto studio verrebbe [dal] prescritto dal Professore agli esaminandi, e da essi presentato in disegno, poi nell'esame verbalmente ragionato e discusso.

(art. 216) Il sottoscritto Prof. propone che nell'esame del 3° anno il disegno da presentarsi dagli esami sia fatto, e le dimandate verbali siano fatte agli esaminandi in maggior estensione che non porti il presente Regolamento, mettendole cioè in armonia colle materie insegnate. Vale a dire che l'essenziale degli esami versò sulla decorazione (particolare) degli edifici nelle parti e nel totale, mentre all'esame del 2° anno si tratterebbe solo delle parti.

(art. 218) Le osservazioni che il sott. Prof. farebbe a questo articolo sono comuni all'Art. 213. Torino 21 ott. 43. Il Prof. etc. C. Promis

[Bozza di relazione inviata da Carlo Promis al Magistrato della Riforma della Regia Università di Torino, 21-22 ottobre 1843]
BRT. Archivio Promis, scatola 4/X

f. 1 r. 1

Agli Eccellentissimi Signori il Presidente Capo e Riformatori I delle RR. Università I Esposizione del Professore di Arch. Civ. sopra il metodo d'insegnamento da lui proposto per questa scuola. [Esposizione del nuovo metodo d'insegnamento proposto nella Scuola di Architettura Civile]

Articolo 1°

1° anno) Gli studenti eseguiranno gli Ordini del Vignola in disegno, e talune parti all'acquarello. Gli intercolumni architravati degli Ordini Ionico e Corintio basta che siano disegnati in massa, o come dicesi, in quarto buono. L'Ordine Composito (non essendo che una variante del Corintio) potrà essere tralasciato da quei giovani ai quali mancherà il tempo per disegnarlo.

Articolo 2°

2° anno) Numerando i giorni dell'insegnamento, nei giorni 1°, 4°, 7°, 10°, e via via di 3 in 3, il Professore racconterà attorno a se gli studenti di quest'anno, farà loro una elucidata spiegazione estetica ed istorica sulle singole parti degli edifici, spiegando loro per quali motivi (dell'epoca, dello scopo, dei materiali impiegati, della scuola alla quale quel tale autore appartenne) l'antico architetto della cosa esaminata abbia fatto così piuttosto che altrimenti. Partognerà la cosa esaminata (per esempio, una finestra di pianterreno in una casa privata) con altre finestre identiche di altre epoche e di altri architetti, ma pure appartenenti a case private: ed il simile negli altri casi. Dimostrerà loro le leggi della Convenienza relative alla diversa decorazione e ricchezza volute dal diverso genere degli edifici, e particolari per caso speciale che si analizza.

Gli studenti disegneranno con acquarella a colori quelle cose che loro saranno particolarmente ingiunte dal Professore. Faranno copie di ordini dettati dai migliori monumenti antichi e del risorgimento, onde vedano quali siano per ciascun ordine i limiti

f. 1 v. 2

estremi, e quanta varietà si possa introdurre anche in un ciclo così ristretto qual'è un ordine architettonico, e vedano pure come relativamente alle dimensioni ed al carattere di ogni edificio le [singole] parti di un ordine o di una cornice qualunque aumentino o scemino e di numero e di grandezza e di proporzione. Giusta (il) i disegni dei più belli edifici, essi copieranno le singole parti ornamentali delle fabbriche, come (oltre gli ordini) stipiti e cappelli di porte e finestre, zoccoli, basamenti, balaustrate, cornici, cornicioni, trabeazioni ed altre simili cose, nonché i migliori sistemi dei Bugnati e le applicazioni di questi a piani continui ed a piani interrotti da porte e finestre.

Articolo 3°

3° anno) Nei giorni 2°, 5°, 8°, 11°, e così di 3 in 3, avrà luogo un analogo insegnamento per gli stu-

denti del 3° anno. Questo insegnamento verserà soprattutto sopra il caso più ovvio dell'Architettura Civile, cioè circa le case private di città e di campagna. Il Professore analizzerà le opere dei più valenti architetti nel tutto e nelle parti, notando anche quali siano le cose novellamente introdotte, gli usi novelli che inducono qualche mutazione nelle nostre abitazioni, a differenza di quelle elevate dai grandi maestri nel XV e XVI secolo. Insegnerà la distribuzione (soprattutto relativamente agli usi e paesi nostri), la comodità, la convenienza, la decorazione. Farà emanare le leggi della euritmia e della simmetria dall'esempio pratico e reale delle opere dei grandi architetti. Dimostrerà come si applichino agli edifici le parti studiate nel 2° anno; come si sovrappongano gli ordini nell'interno e nell'esterno, e come in tali casi si deroghi alle leggi generali; delle varie combinazioni delle colonne e paraste; come si adattino i portici architravati od arcuati, e questi ultimi su colonne o pilastri; come si combinino gli atrii, le scale, le comunicazioni; come si decorino le facciate interne ed esterne senza ordini; come

f. 2 r. 3

si ornino volte e soffitti, giusta la figura e le dimensioni loro: come si regolino e si facciano i frontispizi, i soffitti, i balconi etc.

Gli studenti disegneranno con acquarella a colori gli esempi classici dati loro dal Professore, di interi edifici, e ne faranno le sezioni giusta i piani verticali che esso indicherà. Saranno trascelte per essere copiate quelle fabbriche che sono di più frequente applicazione.

Articolo 4°

4° anno) Nei giorni 3, 6, 9 e progressivamente di 3 in 3 giorni, il Professore, collo stesso metodo che per gli altri, spiegherà ed analizzerà avanti agli studenti del 4° anno le opere di maggior conto, come gli edifici sacri ed i pubblici, seguendo ad un tempo il metodo istorico e l'estetico. Così, per figura, trattandosi di una Chiesa, dirà quale sia la pianta di una Chiesa che meglio adempie alle prescrizioni dei Canonici e della ragione: dirà delle parti che costituiscono una Chiesa cattedrale, parrocchiale etc., una chiesa succursale, un oratorio, una cappella. Citerà per ciascun caso speciale e per ciascuna parte del totale gli esempi dei grandi maestri, e farà osservare come le leggi del dovere (che è la Convenienza architettonica) possano e debbano accordarsi colla legge estetica, dalla quale armonia risulta in questa circostanza (la bellezza) gran parte della bellezza del tutto, e quella singolarmente della pianta.

f. 2 v. 4

Parlerà delle Confessioni, o sotterranei sotto l'altare maggiore, di questo, degli altari minori nelle cappelle, dei campanili, dei confessionali, delle sacrestie, delle abitazioni dei sacerdoti, inservienti etc. Terrà discorso, sotto aspetto di estetica, di solidità, di buona e conveniente distribuzione, delle piante di chiese a pilastrate od a colonnate, delle proporzioni delle navate «longitu-

dinali, e della» [delle cupole, della nave] trasversale, delle cupole, del coro, dell'atrio o pronao, e via dicendo. E poiché la Chiesa Romana conserva gelosamente le antiche tradizioni, il Professore prelude esponendo l'origine delle primitive Basiliche, di forma sancita dai Padri della Chiesa e talvolta persino disegnatte da essi: dirà quali siano le mutazioni introdotte nei secoli posteriori, e come queste si debbano servare immutando il meno possibile l'antica [pianta] distribuzione della pianta: quindi, a risparmio di tempo, comunicata agli studenti una breve nota dei migliori libri che si abbiano in tal materia (come il Ciampini, l'Allacci, il Mammachi, il Nibby) li esorterà a consultarli nella Biblioteca dell'Università.

Ciò che a modo d'esempio fu detto per la Chiesa, sarà in altre lezioni eseguito per i palazzi principeschi, gli ospedali ed ogni ragione di pubblici [e privati] edifici. Insomma, codeste lezioni verbali e comparate, ponderate in modo che dalle migliori fabbriche emergano simultaneamente le nozioni storiche e le leggi estetiche, comprenderanno la ragionata Storia dell'Arte che è indispensabile agli architetti, e renderanno gli studenti del 4° anno capaci a combinare le loro invenzioni con quel corredo di raziocinio, gusto ed erudizione, senza il quale non v'è architetto compiuto.

f. 3 r. 5

[Art. 4° (A)] Art. 5°

Le dette lezioni analitiche occuperanno un terzo dell'ora della scuola. Il tempo rimanente sarà dato all'insegnamento individuale.

Articolo [5° 4° (B)] 6°

Agli esami del 1°, 2°, 3° anno gli studenti presenteranno in fogli da loro sottoscritti i disegni fatti nell'anno. Per quelli del 4° anno supplirà il tema. La materia degli esami sarà relativa e proporzionata all'insegnamento di ciascun anno.

Artic. 8°

«Non potendo» [Essendo impossibile che] gli studenti che ora già sono inoltrati nel corso di Architettura Civile/ «formarsi» [possano] sin dai primi rudimenti [formarsi secondo] al nuovo metodo proposto, [così] sa/rà d'uopo che l'insegnamento e gli esami procedano per essi [in modo alquanto distinto ed] a norma del giudizio che il Professore porterà sulla loro capacità.

Articolo 9°

[A] Il Professore «espone come gli sia» [sarà pure] impossibile di cominciare l'insegnamento giusta il proposto metodo, senza il presidio di quelle opere classiche, delle quali va aggiunta la nota. (v. pag. 5. A)

[Articolo 6. (A) a pag. 7]]

Articolo 7°

Onde [gli studenti restino] i precetti dati restino nella mente dei giovani, e vi restino in modo lucido, [le] ragionato e successivo giusta l'ordine «dei» [dell] loro progressi e delle loro gradate cognizioni, il Professore propone che gli venga dato incarico di distendere un apposito Trattato di Architettura Civile, quale egli [si obbligherebbe

di] terminerebbe in quel minor tempo che richiede la materia [e che gli verrà assegnato].

Questo Trattato diviso appositamente in Parti distinte, sarebbe studiato dai giovani, i quali sarebbero sovraesaminati in fine agli anni 3° e 4°.

f. 3 v. 6

Articolo 8°

Onde gli studenti conoscano in quali circostanze, quando, dove, come e da chi ebbero origine e furono innalzati quegli edifici che nel tutto o nelle parti sono e saranno perpetui modelli [e canon] di gusto, [di convenienza], di proprietà, di vera, solida, immutabile e ragionata ed immutabile bellezza: è necessario che abbiano una guida; la quale sin'ora manca assolutamente, cosicché molti e molti anni di assiduo lavoro appena bastano a toccare un certo grado in «questi studi» [queste cognizioni]. A questa mancanza il Professore propone che gli venga dato incarico di supplire, col distendere una Storia dell'Architettura Civile, la quale da lui concepita giusta un piano affatto nuovo, condurrebbe i giovani architetti alla ragionata ed analitica cognizione di ogni genere di edifici nel tutto e nelle parti, trovandosi per ogni caso quali siano i migliori modelli da essere consultati.

Codesta Storia sarebbe dal Professore distesa dopo compiuto il Trattato di Architettura Civile suddetto.

Art. 10°

Di più, il Professore considerando come annualmente si vadano pubblicando monumenti della maggiore importanza, si lu/singa che l'Eccell. Magistrate vorrà che ne vada fornita anche la Scuola di questa R. Università, e perciò egli propone che a quest'uopo venga la detta Scuola dotata di una annua entrata, per esempio, di Lire 250, da essere spesa con quelle cautele che piacerà all'Eccell. Magistrate di stabilire. Torino, 21 ottobre 1843. Il Professore di Architettura Civile nella R. Università di Torino/ Carlo Promis

f. 4 r. 7

[Articolo 6. (A)]

Negli esami annuali lo studente presenterà tutti i disegni da lui fatti lungo l'anno scolastico, e ciascun foglio sarà sottoscritto di sua mano. Il merito di questi disegni avrà importanza nel voto che darà il Professore.

[Allegato alla bozza di relazione inviata da Carlo Promis al Magistrato della Riforma della Regia Università di Torino]

BRT, Archivio Promis, scatola 4/X

f. 1 r. pag. 5. A Esposiz. per l'insegnamento Art. 9°

Il Prof. espone come gli sia impossibile di cominciare l'insegnamento giusta il metodo proposto, senza il presidio di quelle opere classiche/ delle quali egli soggiunge la nota.

Desgodetz. Edifici di Roma antica (ediz. di Roma) fr. 108 (?)

Otto edifici antichi aggiunti da Valadier e Saponieri fr. 170

Due parti (in 2 vol. f.) aggiunte da L. Canina fr. 108

Canina Architettura antica, cioè:

Sezione 3° Archit. Romana (tavole in f.° testo in 8°) fr. 216,90

Sezione 2° Archit. Greca (idem) fr. 192,02

Sezione 1° Archit. Egiziana (idem) fr. 59,12

Stuart et Revett. Antiquités d'Athènes (versione francese) 4 vol. f.° fr. 220

Hittorf et Ollivier. Antiquités inédites de l'Attique. 1 vol. f.° fr. 60

Roux Ruines de Pompei. 1 vol. 4°, di 125 tav. (invece, fu preso Mazois) fr. 100

Famin et Granjean. Edifices modernes de Florence. 1 vol. f.° fr. 80 (?)

Fabbriche di Venezia. 2 vol. f. fr. 250

Ronzani e Luciolli. Fabbriche di Michele Sanmicheli fr. 175,80

Becchio e Tosi Monumenti sacri, sepolcrali etc. di Roma, del XV e XVI secolo (Saranno 100 tavole, e sinora sen'hanno 54) (franchi 1,08 la tavola) sin'ora fr. 58,32

Letarouilly. Edifices de Rome moderne (Si ha il vol. 1°, ed il 2° è molto avanti) 2 vol. f.° fr. 186

Gauthier. Edifices de Gènes. 2 vol. f.° fr. 200

Le principali fabbriche di Milano (in corso di stampa a Milano)

Le fabbriche di Andrea Palladio (in corso di stampa a Torino) Si hanno 20 fascicoli (ne mancano 20) fr. 80

Totale fr. 2106,36

Di più è necessaria una piccola serie di modelli in gesso, formati sul vero, e rappresentanti qualche capitello con qualche sagoma ornata, tolti dai migliori monumenti antichi e del risorgimento

I quali modelli imputerebbero circa fr. 500,00

Riporto della pagina antecedente fr. 2105,36

Totale approssimativo fr. 2605,36

E da aggiungervi qualche cosa per spese di porto e dogana

V. Art. 10°

[Carlo Promis], *Programma per il Corso d'Architettura nella R. Università di Torino*, [12-13 luglio 1852]

BRT, Archivio Promis, scatola 38/7

f. 1 r. 1

Rimesso addì 13 luglio 1852./ *Programma per il Corso d'Architettura nella R. Università di Torino/ Avvertenza*

[L'Architettura ha tale indole da rendere non solo/ improprio [e dannoso] ma anche impraticabile l'insegnamento generale in quel modo che ha luogo per le altre scienze. Onde sia «positivo» [possibile] ed utile/ deve quest'insegnamento esser dato individualmente.

La parte «propria» [pretamente scientifica, e perciò «capace»] [accor/ciantesi] a programma, è data da altri Professori/ in altri corsi. Il Professore d'Architettura insegna/ la parte grafica, la razionale, l'artistica [disegno, invenzione, composizione, stile] ; vi aggi/unge elucidazioni, consigli e precetti tratti dalla/ storia dell'arte, dal raziocinio architettonico, dalle consuetudini ragionevoli/ [necessarie] e locali, da certe necessità materiali o pratiche, dalle prescrizioni legali e via dicendo; vi annette e coordina finalmente quella serie svariata e molteplice di suggerimenti, spiegazioni ed avvertenze derivanti/ «anzitutto» [spesse fiate] dai principi generali «dell'arte e secondariamente» [più sovente/

f. 1 v. 2

ancora originati] da quel caso concreto di copia/ o d'invenzione di cui si tratta.

Un solo testo grafico (il libro del Vignola) serve/ per il primo anno; nei successivi «i testi grafici» [essi] debbono essere/ numerosi, diversi, racchiudenti nel loro complesso/ un grandissimo numero di casi architettonici, cosicché/ il solo «copiarli e studiarli» [considerarli] con certa attenzione tenga lontanamente luogo/ di un «quasi prodromo d'» [tal quale] insegnamento della Storia dell'Arte. «Il quale» [che] sarebbe il vero [e solo] modo d'ammaes/trare» [insegnare] nell'Architettura, ogniqualvolta fosse possibile/ di aver uditori forniti di tutte le cognizioni pre/liminari indispensabili per assistere fruttuosamente/ a siffatto corso./ Siccome poi questa vasta serie di testi grafici/ indirizzati a formar architetti secondo i nostri/ luoghi, modi e tempi non esiste, il Professore/ sottoscritto si è ingegnato e s'ingegna di supplirvi/ coll'opera sua⁶.

Questa grande varietà di disegni proposti a testo/ (varietà necessaria per dar saggio di stili diversi/ e di infinite svariata avvertenze ed applicazioni)/ è voluta anche dal bisogno di far sì che gli studenti vedendo sempre poche cose ed identiche [cose] non/ sian tratti a diventare esclusivi e sterili nell'arte, ammettendo come buona e possibile una via/ sola cioè, quella [cioè] ad essi nota, mutandosi in/

f. 2 r. 3

«uomini di un solo» [homines unius] libro, falsando l'indole dell'Architettura e di arte liberissima ch'essa è, conver/tendola in [un] mestiere. Le cose sinqui esposte sono altrettante necessi-

tà, [ma ne] generanti ad un tempo «la conseguente» [un'altra rendendo] im-/possibilità di [pre]stabilire un preventivo programma «[generale] assoluto» [fisso] e di/ effettuarlo.

Egli è perciò che compilando il suo programma, ha/ creduto il Professore di doversi attenere a non molti/ capi, e solo ai generali: quindi distinguendo in/ due serie, collocando nella prima i generali [assoluti] comuni fornti/ il caso consueto e più necessario, nell'altra i [particolari] generali/ «stessi ma più estesi» [eventuali], ai quali possono sollevarsi tutti gli Stu/denti, ma in realtà vi giungono soltanto «[i migliori] i più solerti» [quelli/ forniti di maggior ingegno ed alacrità].

Egli deve altresì avvertire come non sia possibile/ di attenersi rigorosamente al programma, cosicché molte/ parti di esso non abbiano per alcuni Studenti a/ precedere l'anno cui sono materialmente ascritte/ e per altri invece a succedere. Ne son causa la di-/versa «solerzia» [fidoneità], il non potersi fornire contemporanea-/mente un esemplare a piucchè due studenti, l'erronea/

f. 2 v. 4

applicazione che in questo caso si farebbe di un lottimo/ principio generale ottimo per le altre scienze, qual si/ è quello che gli allievi ripetenti un anno lo ripe-/tono appunto come se non lo avessero percorso ancora.

Notasi finalmente che l'impossibilità di/ combinare per l'Architettura un programma «positivo» [sull'an-/dare di quelli d'altre scienze] era già stata aver-/tita e vi si era provvisto allorché nell'art. 19, 20 del/ Regolamento in data 4 ottobre 1847 saviamente stabilivasi/ che negli esami d'Architettura le interrogazioni/ avesser luogo sui disegni presentati. La serie/ annuale di questi vien quindi a formare, «a così dire» [se si vuole], un/ programma: [ma] individuale però, non generale: a posteriori/ non mai a priori.

[Tutto ciò emana dall'indole stessa dell'] L'Architettura/ [la quale] è arte-scienza. Come scienza viene [spe-/cialmente e] partitamente insegnata da altri pro-/fessori a norma dei programmi, ai quali le scienze/ «ottimamente» [benissimo] si acconciano: come arte differenzia/ dall'arte scritta che può avere programmi, segue le sorti delle arti «del disegno» [grafiche] che non ne possono/ avere di generali, stabili e prefissi.

Gli studenti che assistono alla scuola d'Architettura constano di quattro corsi di aspiranti a[lla]/ laurea di Architetto e procedenti parallelamente a quattro altri corsi assai più numerosi di aspiranti a[lla]/ laurea d'Ingegnere o di Ingegnere-Architetto./ Non è possibile d'introdurre nel programma delle/ differenze per queste tre categorie, come non sarebbe/ possibile mantenerle dopo averle introdotte; imperciocché in realtà esse non sono distinte e note/ se non dopo ultimato il corso intero./ La solerzia d'ogni studente ingrossa il proprio/ programma; il criterio individuale che di essi si è/ formato il Professore lo modera e lo governa⁷.

f. 3 r. 5

Programma

Anno 1° Corso consueto/ (Elementi del disegno [e delle forme] architettonico)

Scale modulari.

Disegno «geometrico» [architettonico] elementare mediante rappresentazione «di» [i vari] corpi di varia forma in pianta ed eleva-/zione, di prospetto e per angolo.

Primi elementi d'ornato applicato a sagome con relativi profili longitudinali e trasversali.

Disegno degli ordini d'architettura (Toscano, Dorico, Ionico, Corintio) secondo il Vignola/ piedestalli, basi, fusti, capitelli, trabeazioni, imposte, archivolti.

Composizioni degli stessi ordini secondo i vari intercolunni./ Piante delle parti e dei complessi fatte da piani secanti in diverse altezze.

[Sezioni normali oblique e relative proiezioni/ Alzati] Sezioni normali sopra linee date/ Sezioni oblique alle fronti/ Sezioni oblique «ai» [alle] piantati.

Corso più esteso

Composizioni varie combinate secondo i dati del Vignola, ed applicate a casi/ non esposti da quest'autore.

Principii dell'ombreggiare a norma di un raggio di luce scendente per la diagonale di un cubo. «Ombre proprie ed» [Contorno dell'] ombre portate. Corpi di superficie piana, e di/ curvatura semplice e doppia, illuminati od in ombra.

Tracciamento del contorno dell'ombra. Gradi successivi di luce. Sfumature.

Principi dell'acquarello semplice e colorato.

f. 3 v. 6

Anno 2° Corso consueto/ (Disegno applicato a studio)/ Copie di parti decorative e materiali [e dei complessi] delle fabbriche e dei complessi.

Copie di parti decorative di fabbriche, sovra esempi tolti da «monumenti» [edifici] Greci o Romani e singolar-/mente dai migliori edifici di Roma, Firenze, Venezia ecc. eretti nei secoli XV e XVI.

Formazione delle scale di rapporto. Loro vantaggi. Studio di sagomatura.

Decorazioni di finestre e porte di vario stile. Loro fronti, profili orizzontali e verticali/ e fianchi. Figura e vasità delle luci; loro dipendenza e correlazione coll'uso dell'edificio./ Proporzioni e forma degli stipiti, contrastipiti, mensole, cappelli, romanietti ecc.

Portoni. Loro decorazione e misura.

Fascie, zoccoli, davanzali.

Bugnati. Varie specie di bugne; loro profili angolari; proporzioni di altezza e larghezza; tagli/ delle bugne in funzioni di volti piani e di cunei arcuati. Angoli e pilastri bugnati.

Comicioni; loro proiezioni orizzontali; modiglioni angolari.

Modificazioni degli ordini nell'applicazione [pratica]. Loro sovrapposizione.

Complessi di facciate in vario stile.

Copia di una pianta; spiegazione di essa; accidenti emananti dall'epoca di un edificio e/ dagli usi cui fu destinato.

Studi di scale per case private; ad una e due rampe; con uno o due o più ripiani a chioccole con anima o senza.

Studi di volte semplici. Volte a botte; incrociamento di botte; Volte a padiglione ed/ a botte con teste di padiglione; Volte sferiche. Volte a vela.

Innesto delle lunette nelle volte; unghie che ne conseguono; specie varie di queste; loro denomi-
nazioni; differenze tra i postulati della geometria,
dell'architettura teorica e della pratica.
Modo razionale per copiar disegni.

f. 4 r. 7

Anno 2°/ Corso più esteso
Elementi di prospettiva parallela. Sua applicazione a [d] casi [concreti] di decorazione e costruzione.
Scale triangolari ed in pianta irregolare. Scale miste di pareti [e rampe] piane e curve.
Scale a sbalzo.
Volte composte. Volte a fascioni in pianta quadrata, oblunga ecc.; in pianta poligonale, ecc.
Volte anulari con lunette; loro proiezioni. Volte a spicchi.
Modi grafici per ottenere [le rette e] le curve prodotte da superficie intersecantisi.
Archi supini. Gavette. Crociere su pianta curvilinea. Pennacchi.
Lunette in superficie curva. [Lunette] Unghie [ed] cilindriche e sferiche (denominazioni geometriche/ o pratiche). Unghie ellissoidali e di toro. Unghie di superficie rigata od indeterminabile. Padiglioni lunettati.
[Riunione di parecchie volte di vario genere applicate a piante irregolari con mostre varianti.]
Sesto intero delle volte; sesto depresso e rialzato. Avvertenze su questi punti.
Vantaggi [speciali] e svantaggi speciali di ciascuna specie di volte.
Decorazione delle volte. Cassettoni quadrati, rombi, ottagonali su volte a botte o sferiche.
Decorazione riquadrata, a spicchi ecc.

Anno 3°/ Corso consueto/ (Trapasso dalla copia all'invenzione)
Copia di una casa da pigione distribuita a norma degli usi di Torino e delle relative prescrizioni.
Elucidazioni circa i casi generali e circa quel caso concreto.
Osservazioni circa il modo di quotare le piante relativamente a linee date e capitali.
Dimensioni emananti da quelle del corpo umano. Altre date dall'uso delle singole parti d'una fabbrica. Come il raziocinio influisca sulle misure e ne dia i limiti.

f. 4 v. 8

Elementi di architettura legale spiegati a norma del caso espresso nell'edificio da copiarsi.
Muri comuni; usanze e leggi che li riguardano. Servitù di luce ed acqua.
Servitù altius non tollendi ed altre di simile specie.
Come il diritto di proprietà si manifesti nelle fronti dei muri comuni.
Il mattone elemento materiale delle fabbricazioni; misure che ne nascono per le muraglie, le volte, i tramezzi ecc.
Interassi delle fabbriche abitabili. Loro limiti relativamente alla decorazione, alla comodità, alla possibilità, all'interesse dei fabbricatori.
Come dalle piante dei piani terreno e primo si ricavano quelle d'ogni altro piano.
Pianta dei sotterranei ricavata da quella del ter-

reno. Ingrossamento dei muri. Scale in discesa./ Lucernari. Ventilazione e luce. Distribuzione analoga all'uso. Pozzi d'acqua viva.
Conduttura delle chiaviche nere. Pozzi neri e d'acqua piovale.
Pianta del sottotetto ricavata da quelle dei piani sottostanti. Diminuzione dei muri; limiti/ di essa. Distribuzione analoga all'uso.
Condutture delle canne da fumo, da latrine, da acque immonde. Avvertenze pratiche e/ servitù relative.
I tetti; loro inclinazioni richieste dall'esperienza e dalla qualità dei materiali che li formano.
Dimensioni dei materiali in uso per tetti delle case.
Composizione e misure dei solai scoperti e soffittati. Misure e forme degli abbaini.
Collocazione dei destri rapporto alla comodità ed all'igiene. Miglioramenti da introdursi.
Facciata. Come si arrivi ad una soddisfacente bellezza architettonica, salvando tutte le esigenze/ di comodo, di consuetudine e di ragionata economia.
Influenza reciproca della decorazione frontale sulla pianta, e di questa su quella.
Ordini in facciata, loro influenza sulla distribuzione degli'interassi. Avvertenze da seguirsi/ nella loro applicazione. Ordini architravati. Arcuazioni sopra alette, pilastri e fusti.

f. 5 r. 9

Zoccoli e loro misure. Lucernari dei sotterranei. Luci di botteghe, loro dimensioni.
Dimensioni delle finestre, dei balconi; proporzioni dei cornicioni.
Altezze dei piani: loro proporzioni colla massa dell'edificio.
Decorazione. Studio decorativo degli stipti, delle fascie, cornici, balconi, cornicioni ecc.
Proporzioni, sagomatura, avvertenze locali e prospettive.
Plutei e ringhiere. Loro partizione e sagomatura.
Modiglioni: loro dimensioni e forma.
Studio delle parti, in scala non minore di 1/10 del vero.
I portoni e gli androni. Loro misure e decorazione.
Le scale: come si compongano le volte rampanti. Comando delle volte rampanti in di-/partenza da un ripiano. Ragione di alcuni apparenti eccessi di muratura nelle volte/ delle scale e dei ripiani. La man corrente. I lucernari. «Limiti e ragioni delle misure delle» [Scale] e pedate ed alzate.
Scale a sbalzo. Ragioni di comodità, solidità e susseguente scarsità di dimensioni.
Elevazione verso il cortile: raziocini di decorazione e di comodità che sovr'essa influiscono.
Sezioni [interne] moltiplicate a norma del caso. Dimensioni delle cubature e delle luci/ interne. Applicazioni delle prospettive volte più convenienti. Complemento di studi di volte, di scale, di decorazione.
Elevazione di una scala fatta per angolo onde presentar riuniti i motivi delle curve e delle grossezze/ indette alle volte dei ripiani.
Anno 3°/ Corso più esteso
Copia di altro edificio combinato in misure, circo-

stanze e decorazione diverse dal primo.
Applicazione al nuovo caso degli studi parziali e degli ammaestramenti sovr' indicati.
Principii di architettura sacra. Copia della pianta di una chiesa.

f. 5 v. 10

Sezioni relative. Avvertenze pratiche ed artistiche.
Studi delle parti decorative al 1/10 del vero.
Applicazione di volte a casi concreti ed attuabili, esposte in diverse proiezioni e sezioni.
Dove convenga o sia necessario nelle volte dipartirsi dalla proiezione orizzontale, e per converso/ fissare dapprima l'elevazione per proiettarla in séguito.

Anno 4°/ Corso consueto

Comporre i disegni compiuti di un edificio in area data e pel quale sono determinate/ alcune condizioni d'altezza, d'uso, di servitù. Questo primo tema d'invenzione [concerne] è sempre una casa, di questo genere essendo le maggiori fabbricazioni architettoniche del giorno d'oggi.
In qual modo (dato essendo il tipo della decorazione della facciata) si discenda a distribuire/ razionalmente gli'interassi nella pianta, oppure da questa si proceda alla facciata.
Successivo scalamento altitudinale dei piani.
Interassi mezzani e cantonali studiati per rapporto alla comodità ed alla decorazione. In/ qual modo si ottenga questo risultato.
Distribuzione e comodità. Abitazioni a terreno: avvertenze speciali. Botteghe, rimesse, scuderie e relative considerazioni.
Misure minime e massime dei portoni e degli androni. Decorazione di questi rapporto ai muri laterali e soprastanti ed agli accessi.
Collocazione della scala rispetto alla comodità, all'aspetto, alla luce. Prima rampa. Studio della/ discesa ai sotterranei. Posizione dei ripiani.

f. 6 r. 11

Scale a ripiano semplice o doppio.
La gabbia e l'anima. Verticalità delle loro faccie.
Come senza mutare le misure orizzontali di [una] gabbia ed anima si arrivi successivamente ai diversi piani.
Libertà delle passate.
Porte interne aperte o chiuse. Loro posizione e motivi.
Uso dei tramezzi, loro collocazione e misure.
I camini: direzione delle loro canne.
I destri: loro aerazione e comodità.
Successiva diminuzione dei muri, dipendentemente dalla decorazione esterna, dalla solidità, dall'economia. Regole pratiche circa le loro grossezze.
Archi portanti muraglia.
Formazione e partizione del tetto e sottotetto, abitabile o no.
Scelta e determinazione delle volte; [reali] Volte reali, volte finte, unghie complementari finte.
Come si adatti la decorazione preventivamente o susseguentemente alla pianta, senza mai l'ideare lo scopo razionale di un edificio.
Come ad una stessa pianta si applichino facciate diverse con nessuna o con menoma alterazione.

Studio di tutte le parti decorative, almeno al 1/10 del vero.

Varietà infinita dei bugnati, delle cornici e della intera sagomatura, sorgente da fantasia, da studio o dalla varietà istessa dei singoli casi.

Quotamento delle piante relativamente al loro tracciamento sul terreno. Modo per dedurre/ con sicurezza le misure orizzontali con addizioni e sottrazioni.

Lo stile carattere e la maniera in architettura. Esempi. Ammaestramenti concretati sul caso/ stesso particolare.

f. 6 v. 12
4° anno. Corso più esteso

Tema per l'Esame pubblico espresso in piante, elevazioni, sezioni, parti decorative al 1/10 del vero, e seguito dalla relazione e dal calcolo preventivo della spesa.

L'enunciato del tema implica sempre l'esistenza di qualche condizione di servitù, di obbligo reciproco o/ passivo, di spesa, di figura o dimensioni inalterabili, di scopo, d'idea prestabilita, affinché il Candidato/ non sia mai tratto a disgiungere l'arte dalla realtà, ma bensì a coordinare il buono possibile/ col migliore desiderabile.

Torino, 12 luglio 1852. Il prof. d'Architettura Carlo Promis

Rimesso il programma (13 luglio) al V. Pres. della Classe Cav. Brunati

¹ Presentata a M.: Pasio/ il 22 ott. 43./ Ad ogni mia osservazione ho fatto precedere l'Art.:/ annotato. Gli Art. 213, 218 li ho uniti/ assieme, essendo una cosa sola: annotazione a margine.

² ho creduto/ bene di las-/ciar questa/ nota: annotazione a margine.

³ ad altri giovani: integrazione a margine.

⁴ Presentata a M.: Pasio/ il 22 ottobre, 43: annotazione a margine.

⁵ delle varie.....parastate: integrazione a margine.

⁶ Onde gli studenti.....suddetto: cassato.

⁷ ((disegno.....stile): integrazione a margine.

⁸ Siccome.....sua: integrazione a margine.

⁹ Gli studenti.....governa: integrazione a margine.